

San Carlo, due repliche speciali per l'opera di Verdi nella versione della Dante che sostituisce i mafiosi agli invasori francesi. In sala alcuni familiari delle vittime campane, dai palchi del teatro spuntano i volti di Siani, don Diana, Ruotolo, Vassallo

Giovanni Chianelli

«Vespri siciliani» antimafia di Emma Dante sono anche anticamorra. È quanto ricordano le due repliche speciali, stasera e il 31, che il San Carlo dedica all'opera di Verdi. Sui gonfaloni in scena ci sono i nomi di Borsellino ed altre vittime della mafia, indicata come l'invasore oppressore che nell'opera originariamente erano i francesi del 1282. In sala, a pendere dai palchi, ci saranno i volti e i nomi di Giancarlo Siani, don Peppe Diana, Silvia Ruotolo, Angelo Vassallo, uccisi dalla camorra. Insieme a tanti altri: sono oltre 90 (alcuni sono segnati come «strage», il conteggio è generico) e tra questi figurano anche Mario Paciolla, ucciso in Colombia da forze dell'ordine corrotte; Pino Amato, morto sotto i colpi delle Brigate Rosse; Giulia Tramontano, vittima di femminicidio; Giò Giò Cutolo, assassinato pochi mesi fa dalla violenza minorile. Alle 19, in platea anche rappresentanti delle famiglie delle vittime nei 400 posti a loro riservati: oltre i citati saranno presenti i parenti di Antonio Landieri e di Gelsomina Verde, Simonetta Lamberti e dei giovani africani che persero la vita nella strage di Castelvoturno, i congiunti delle vittime del treno 904 e alcune associazioni come quella intitolata ad Annalisa Durante.

In sala anche Paolo Siani, fratello del giornalista de «Il Mattino» assassinato nel 1985: «È un'iniziativa di enorme importanza: in genere ci si occupa di più dei carnefici che non delle vittime: su queste pagine avete fatto un'inchiesta tra i giovani, risultò che tutti conoscevano Cutolo e pochi Giancarlo», ricorda il medico ed ex deputato: «Far conoscere le storie delle vittime, mostrare nel più bel teatro d'Europa i volti sorridenti dei familiari sarà commovente e serve a sensibilizzare la borghesia della nostra città: bisogna capire che è necessario l'impegno di tutti, non solo di magistratura e polizia, per sconfiggere le mafie. Lo si fa affidando il messaggio all'arte, lo spettacolo arriva non con un sermone o

**DON TONINO PALMESE (FONDAZIONE POLIS): «RICORDIAMO TUTTI GLI INNOCENTI COLPITI ANCHE DAL TERRORISMO E I FEMMINICIDI»**



**L'ALLESTIMENTO**  
Una scena dei «Vespri siciliani» al San Carlo e, a sinistra, la sala del teatro con i volti delle vittime di camorra

# «Vespri» per le vittime di camorra e non solo

## Il festival

«Salerno letteratura» si apre con un omaggio a Kafka

«Le domande giuste» è il tema/titolo della dodicesima edizione di «Salerno letteratura», in programma dal 15 al 22: un omaggio a Franz Kafka in occasione del centenario della morte. «Per molti versi, Kafka resta un abisso insondabile, un enigma», riflette Gennaro Carillo, condirettore del festival: «Tanto più abissale, quanto più la sua scrittura appare di chiarezza abbacinante. A lui sarà dedicata la sezione «Meridiano K» in cui discorsi storico-critici si alterneranno a letture sceniche inedite. Ma «Le



domande giuste», ovviamente, è un titolo che va anche oltre Kafka. In un tempo nel quale in troppi presumono di conoscere le risposte e di essere depositari della verità, rimettere al centro le domande, i dubbi, significa

sperimentare quella curiosità e quella inquietudine che sono l'essenza stessa della letteratura e del pensiero». «La città avrà un'atmosfera kafkiana», anticipa l'altro condirettore Paolo Di Paolo, «ma privilegiando il lato ilare e giocoso di Kafka, la sua visionarietà. Le sue parole e i nuclei delle sue grandi storie animeranno gli spazi, i vicoli, e renderanno Salerno in quei giorni un luogo molto letterario. Nella Stanza della Scrittura, installazione innovativa, si potrà sostare per lasciare pensieri e riflettere».

una predica ma con le immagini, in un contesto culturale molto alto».

Per una sera, dunque, il Massimo napoletano è il tempio della legalità, oltre che della lirica: «Un segnale forte che parte dal palcoscenico del San Carlo, già quando abbiamo visto apparire i volti durante le prove l'emozione è stata grande», dice Emanuela Spedaliere, direttore generale del teatro che ha voluto l'iniziativa, o meglio che ha pensato di aggiungere alle vittime di mafia - idea della Dante - quelli della criminalità campana, affidando poi l'organizzazione della serata e gli inviti alle famiglie all'associazione della regione Campania Pol.i.s presieduta da don Tonino Palmese. «Come ci dicono le indagini degli ultimi giorni 'ndrangheta, cosa nostra

**NON SOLO LIRICA: LA SPEDALIERE PUNTA SULLE INIZIATIVE PER IL SOCIALE IN SALA ASSOCIAZIONI E DETENUTI**

## San Carlo, approvato il bilancio vota a favore anche la Regione

Maria Pirro

Tregua in teatro, dietro le quinte: dopo mesi di ricorsi, polemiche, veleni, accuse, colpi di scena. Si è riunito il consiglio di indirizzo del San Carlo e ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo 2024. Questa volta anche con il voto favorevole espresso in streaming, da Milano, da Riccardo Realfonzo, il professore nominato dalla Regione che negli anni precedenti, compreso l'ultimo, aveva bocciato i conti e inviato tutte le carte alla magistratura. «Prima della riunione ho chiesto una serie di approfondimenti e ho ottenuto risposte: alcune esaustive, alcune un po' meno», svela il retroscena l'economista. «Ho, dunque, provato a dare un segnale positivo con la speranza che porti maggiore chiarezza, massima attenzione e pieno rigore nella gestione».

Il budget 2024 è in sostanziale

pareggio con il precedente, in equilibrio economico. È di 38,1 milioni, e il tentativo è quello di ridurre i costi di produzione, di 1,8 milioni in un anno, (anche quelli di manutenzione, consulenza tecnica e vigilanza anti-incendio) e aumentare del 10 per cento l'incasso legato alla vendita dei biglietti (di 4,8 milioni nel 2023), portando da 460.000 a 700.000 i ricavi ottenuti con le visite guidate. Ma l'attivo è limitato a 22.000 euro, e non tutti i contributi dei soci della Fondazione

**BUDGET DI 38 MILIONI RIDOTTI I COSTI DI PRODUZIONE MA SUGLI STIPENDI ARRETRATI DI LISSNER LA SCELTA È RINVIATA**

ne lirica sono già stati approvati, senza parlare dell'incognita degli sponsor privati. Certi i 5 milioni di Palazzo Santa Lucia, al momento si ipotizza siano confermati i 13,9 milioni del ministero della Cultura, i 600.000 del Comune e i 5,3 milioni della Città metropolitana che, stando a quanto dichiarato dal suo presidente Gaetano Manfredi, potrebbe anche dare un contributo più alto.

Tra le voci principali, c'è ovviamente la spesa del personale che ammonta a 21,8 milioni, di cui 19,9 per i dipendenti a tempo indeterminato (330 in totale) e 872.000 per i contratti a termine. Nel 2024, sono previste altre 35 assunzioni, dopo le 12 avvenute nell'anno appena archiviato, con l'obiettivo di completare la dotazione organica. «Da fare nel rispetto della normativa» incalza Realfonzo, che aggiunge: «Ho chiesto una verifica continua e un'analisi semestrale



IL SOVRINTENDENTE Stéphane Lissner al San Carlo

dell'andamento della gestione. E più materiale informativo a favore dei consiglieri», dice l'economista che continua a lamentare «informazioni centellate, anche se la Regione Campania è quella che maggiormente contribuisce in Italia alla gestione dei teatri e in particolare del Massimo. Per questo, è doveroso controllare la qualità della spesa». Tra le contestazioni

ripetute in questa circostanza, l'«extra-costi sostenuto per la figura del direttore generale del San Carlo». Nell'interpretazione di Realfonzo, lo stipendio dovrebbe essere «scalato» da quello del sovrintendente «cui spettano quelle funzioni». Il manager francese Stéphane Lissner chiede, invece, le paghe non ricevute dal licenziamento fino alla reintegrazione di

sposta dal giudice del lavoro. «Sul punto ho chiesto un parere all'Avvocatura di Stato e un rinvio per esaminare i termini della questione», chiarisce Realfonzo.

Un'altra novità è poi la ricerca di un immobile da acquistare con i 25 milioni finanziati dal ministero della Cultura in modo da rafforzare il patrimonio dell'ente. Un'ipotesi è prendere un appartamento a Palazzo d'Avalos. «Ma non è detto: e la procedura deve essere trasparente, e chiara anche la destinazione d'uso». Fino a settembre sono, inoltre, previsti i lavori a teatro aperto e a Palazzo Cavalcanti. Impegni e risultati giudicati soddisfacenti dal presidente della Fondazione e sindaco di Napoli, Manfredi, che ha sottolineato in una nota «l'importante consenso ottenuto e la solidità del piano finanziario che guiderà le attività nel prossimo anno». Alla riunione con Lissner, Manfredi e Realfonzo i consiglieri Marilù Faraone Menella, Alessandro Barbano, Mariano Bruno, oltre all'intero collegio dei revisori dei Conti composto da Carlo Greco, Michela Guarino e Roberto Cappabianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA